PER LE FAUSTISSIME NOZZE FAVERO-TATTARA

Digitized by Google

PER

LE FAUSTISSIME NOZZE

FAVERO - TATTARA

BASSANO

TIPOGRAFIA DI A. ROBERTI

1870

Digitized by Google

Ai Nobili Conjugi

D.r VALERIO E FRANCESCA TATTARA

In sì lieto giorno che la vostra Maria si fa Sposa, anche le nostre voci non sanno star silenziose, e vogliono unire i loro eco agli altri giocondi che intorno a voi romoreggiano.

Ma in mezzo a tanta festa, una lagrima di paterna tenerezza veggo tremolarvi nel ciglio: e ben giustamente sentite con qualche pena disgiungersi da voi una figlia tanto diletta; ma andate orgogliosi che cessando la vostra missione, voi potete francamente dire nell'affidarla all'Egregio Sposo, che le virtù esemplari che l'adornano sono arra sicura per promettere a Lui un cielo di felicità.

Rinfrancatevi dunque, e permettete che a Voi ed agli Sposi presentiamo in questa occasione la

Digitized by Google

traduzione, che la cortesia del chiaro Ab. Professore Crivellini ha consentito favorirci. Abbiatela gradita come tenue pegno della nostra antica amicizia rallegrata da gioja novella; e possa tal gioja mantenersi costante in cuore a Voi ed agli Sposi, come lo desiderano vivamente

I vostri Cugini
FRANCESCA COLONNA e NIPOTI BROCCHI.

Bassano 10 Gennajo 1870.

Digitized by Google

CANTO DI DON ANTONIO DE TRUEBA.

Le Madri.

Da padri a patrigni vi ha quattro leghe:
da madre a matrigna ve n' ha quattrocento.

I.

— Chirichicchiii!...... Il gallo canta, e con questa son tre. Su, su, giovanotti, su, ch' egli sta sul farsi giorno.

— Egli è tuttavia troppo di buon' ora.... Padre, lasciateci un altro pochino!

— Che vi lasci, quando abbiamo la messe, che grida, perchè quanto prima a raccoglierla vadasi?

Su, su, alzatevi, poltroni!

— Antonio, lasciali! Non vedi che i poveri giovani sono mezzo morti da jeri?

— No.... hanno in te una buona avvocata!

— Che stiensi a letto, finchè il gallo canti almeno un' altra volta!

— Ebbene, si stieno.... queste madri li guastano sempre!

— Via, amico, che cosa vuoi che facciamo?

— Non farci tanto di miele.

— Figli delle nostre viscere non li dobbiamo amare?

II.

— Ragazzi.... è già fatto dì.

— Siamo, padre, già in piedi.

Digitized by Google

416

— Su via, dunque, a vedere se oggi il còmpito più di jeri vantaggiasi.

— Oh, sono forse Negri?

— Ed esci tu?

— Sicuro ch' esco.

— Ma, Signore! che in tutto debbano entrarci coteste donne!

— Trattandosi dei miei figli, col Re mi azzuffo io... — Figli miei, andate digiuni? Bevete un pochino d' acquarzente con una ciambella. Vi farò per colazione un frittume, che vi dica *mangiatemi!* Abbottonatevi quelle camicie in sul collo, chè col sole lo stesso addivenite che zingani..... M' ajuti il Dio d' Israele, che per quanto una s' ammazzi, non possa mai vedere bene assettati cotesti figli!....

— Andate con Dio.

— A rivederci.

— Sei la madre..... più madre di quante vedute siansi, o si veggano!

— Lasciami, Antonio, pei chiodi di Cristo. E che cosa fare dovrei? Se la loro madre non li ama, chi amarli dovrà? chi?

III.

— Come bella è questa mattina! Come bene si sta quì! Come bene! Da questa finestra un mondo, un intero mondo si vede! L' aria del mattino va a raccogliere odori al timo delle colline, e poi quì li effonde. Auretta, che, come il mele, olezzi spargendo, nella mia finestra sospiri, che Dio ti benedica, amen! Nell' andare i ragazzi alla convalle vanno cantando il lor fedele amore; — le ragazze per alla fonte lo vanno altresì cantando, e fino gli uccelli cantano nell' orto non so che...... Antonio, il sol di Dio esce dietro a quella collina..... Come bello, Dio il benedica! Non vuoi, Antonio, vederlo?

Digitized by Google

— Lasciami di sole, e d' ombra, che troppo d' esso m' abbrucio. Se il sole che tu miri quello non è, che le messi matura! Se il sole, che tu miri, sono i tuoi figli!

— Bene adunque, e che? I figli sono lo specchio, in cui si mirano le madri!

IV.

— Questa notte i signorini dovettero correrla per bene, perchè quando si ritirarono erano le tre, o in quel torno.

— Sei tu in senno, Antonio? Se io stessa gettai loro le chiavi ad entrare, ed erano.... state saranno le dieci.

— Donna, se io li udii, e fui sul dar di piglio a un randello....

— Via, via, tu stavi sognando!

— Guardate, se non sia gran caso il pretendere, che creda un galantuomo cose inverosimili! Ben si avvisa..... la loro madre tutto nasconde, e i giovanotti fanno bene!.... E non desti loro danaro per la zuppetta?

— Bah!

— Donna, se io t' udii aprire il forziere, e prenderne danaro, quando s' andarono!....

— Sì, ne diedi loro; — ma, e che? Voglio, che i miei poveretti sempre ove vanno si trovino bene!

— T' ajuti Iddio!

— Antonio, per quanti rovesci loro tu dia, essi debbono essere i figli miei, e io.... loro esser debbo madre.

V.

— Che cos' hai, figlia mia? ti senti male? Egli ha quasi un mese, che non dormi, che non mangi! che non ti si vede a ridere, che te ne resti all' ossa...... Che cosa hai? Via su, vuoi che si chiami il medico?

Digitized by Google

4-18

— No, Antonio, — perchè è inutile.

— Ma non sai, che cosa tu abbia?

— Pur troppo, Antonio, lo so! i figli delle mie viscere sono in procinto di andarsene a servire il Re!

— E per questo, sciocca, ti affliggi? A conoscere il mondo, vedi, non v' ha cosa migliore, che girare sett' anni per esso. Tutti gli uomini far dovrebbono questi studj.

— Antonio, voi altri padri così penserete talvolta, ma noi madri pensiamo, che il dolor più crudele è di vedere i figli dell' anima discorrere per questi mondi, morti di stanchezza un dì, e un altro di fame morti e di sete.

— È vero, che ci ha qualche cosa di ciò. Ma, figlia, che far dovremo, se riescono i ragazzi a soldati?

— E dimandi, Antonio, che cosa? Fino agli ultimi chiodi vendere a liberarneli, — e se ciò non basti, io per questi mondi andrò chiedendo di porta in porta... perchè non vadano a servire il Re i poveretti, che io allevai con tanto affanno.

— Allegando qualche acciacco si potranno forse liberare...

— Ciò sarebbe mentire, e due volte offender Dio, che li ha creati più belli d' un garofano!

— Venderemo dunque le terre, giacchè t' incaponisci, o donna.

— Grazie, Antonio dell' anima mia! che Dio ti benedica, amen! Il piacer delle madri è di veder sempre i propri figli... Ah! se Iddio ci dà dolori, altrettante ci dà consolazioni!

VI.

— Jeri il Santo tuo benedetto, e nessuno a visitare ti venne... Che ingrati figli, che ingrati!

— Antonio, per la Vergine, abbi pazienza!

— Pazienza! Di molta ci bisogna averne! Guarda compensazione, che cotesti monelli ci danno, dopo d' aver loro sacrificato il pane della nostra vecchiaja! L' abbandono, e la dimenticanza!

Digitized by Google

— Ma, non badi, uomo di Dio, che i poveretti hanno famiglia, cui attendere?

— E si scordano dei lor genitori?

— Non è questo.....

— Si vede ben chiaro. Si accasarono, e qui non posero più piede!

— Non avranno potuto, poveretti....

— Non difenderli, donna!

— Sono miei figli...

— Questo nome io non tornerò dar loro... se non per... maledirli.

— Oh, il cuor crudele!

— Mal s' abbiano, amen, i figli miei!

— Sieno benedetti, amen.

Digitized by Google